

nel riconoscere le conversioni di valuta, data l'irrilevanza dello scarto del cambio.

Nel periodo dell'interruzione dei rapporti tra l'Italia e l'Argentina, l'Istituto Italo Argentino liquidò in pesos i contratti stipulati in lire e, nel 1947, tornata la normalità dei rapporti, inviò all'ITA il rendiconto del precedente periodo con un saldo a debito dell'ITA stesso di complessivi pesos 303.041,83.

Successivamente l'ITA ha dato comunicazione dei saldi di conto corrente in pesos risultanti dalle proprie scritture, precisando poi, in data 3 marzo 1948, di non poter accettare la conversione in pesos dei contratti stipulati in lire.

In un secondo tempo, a seguito di proposta dell'Unione italiana di rassicurazione diretta a procedere ad una sistemazione triangolare dei rapporti, al fine di facilitare le rimesse in valuta, l'ITA si mostrò in massima favorevole a riconoscere il proprio debito verso l'Istituto Argentino in pesos 303.041,85.

La sistemazione non ebbe peraltro corso;